

GROTTA DELL'ORNELLO 473 UPG

Località Pian della Croce, Valle del Fonno, monte Nero; comune Gualdo Tadino; quota s.l.m. m 790; carta IGM 123 I SO Gualdo Tadino, long. 12°48'48.11" Est, lat. 43°13'38.73" Nord; sviluppo m 14,5, dislivello nessuno.

Rilevata e messa a catasto da speleologi eugubini (Marco Menichetti e Ettore Sannipoli) nel 1973 come "Grotta Il del Partigiano", nome corretto nel 1977 dal GSGT con quello tradizionalmente usato dai gualdesi. Nel 2021 è stato aggiunto anche il toponimo "Grotta di Frate Fava".

TOPONIMIA.

Grotta dell'Ornello. Il nome è ripreso dalla tradizione locale e dovuto agli alberi che crescono nella macchia intorno e sottostante la grotta. Oggi è indicata da un cartello come "Grotta di Frate Fava", in riferimento alla frequentazione eremitica dell'antro da un seguace di San Francesco. Nel 1973 fu rilevata e messa a catasto da Menichetti e Sannipoli (Speleo Club Gubbio) col nome di Grotta Il del Partigiano.

STORIA.

Conosciuta da sempre per la facilità d'accesso e per l'evidenza del suo ingresso, la grotta è stata probabilmente rifugio di eremiti nel Medioevo. Le cronache riportano che nel 1224 San Francesco s'inerpicò fino ad un antro sotto le rupi di Campetella per visitare un confratello, frate Fava, ed invitarlo ad abbandonare l'insospitale eremo dove si era debilitato oltre misura (*...servum Dei fratrem Favam, qui in antro speluncae intra montes se recluserat...*): si può ipotizzare che l'antro suddetto, definito da Lodovico Iacobilli nel 1638 "*una spelonca sassosa, e profonda*" sia proprio questa grotta.

ACCESSO.

Da Gualdo Tadino si raggiunge la Rocchetta, poi a piedi per la valle del Fonno fino al Pian della Croce. Continuando lungo la valle, in prossimità dello slargo che precede le Porte del Diavolo, si risale una breve china tra rovi e arbusti fino alle rocce (versante di monte Nero). Oppure proseguendo per il sentiero che conduce al Fontanile di Campetella subito sopra un'opera di presa si nota un cartello che la indica (come Grotta di Frate Fava) e si segue il breve e facile sentiero fino alla grotta. L'ampio ingresso che qui si apre è ben visibile, ma non dal basso, perché resta coperto dalla folta vegetazione..

DESCRIZIONE.

Una galleria orizzontale piuttosto ampia penetra nella roccia per quattordici metri. Attualmente è impensabile una prosecuzione.

AVVERTENZE

Galleria orizzontale, ampia, illuminata abbastanza dalla luce esterna, senza frane incombenti, può essere visitata da chiunque in tutta tranquillità.

OSSERVAZIONI.

La grotta si sviluppa nel Calcere Massiccio del Giurassico Inferiore.

CLIMATOLOGIA E IDROLOGIA.

Temperatura media annua locale teorica (Tmed) 9,9° C. Assenza di correnti d'aria. Assenza di acqua all'interno.

BIBLIOGRAFIA.

CARINI VITTORIO, VENARUCCI GIUSEPPE (2001), “**La Grotta dell’Ornello**”, L’Eco del Serrasanta, Gualdo Tadino, anno XIII n. 20, pag. 9.

LODOVICO IACOBILLI (1638), “**Vite de’Santi e Beati di Gualdo**”.

GUERRIERI RUGGERO (1933), “**Storia civile ed ecclesiastica del comune di Gualdo Tadino**”, Gubbio, pag. 287.

CANCELLOTTI CARLO (1987), “**I Santi di Valdigorgo di Tadino**”, Biblioteca Capitolare, Gualdo Tadino, pagg. 15 – 16 e pag. 72.

FRATRIS PAULI DE GUALDO (edita circa saeculum XIV), “**Historia antiquae civitatis Tadinæ**”, cap. XXV.

Gruppo Speleologico Gualdo Tadino – ottobre 2021